

Resia 07 marzo 2024

Le autorità italiane non rispondono ai Relatori delle Nazioni Unite sulle misure per garantire la piena tutela della lingua e dell'identità resiana

L'Associazione Identità e Tutela Val Resia accoglie con favore la decisione di tre Relatori Speciali delle Nazioni Unite di comunicare al Governo italiano la loro preoccupazione per la continua mancanza di tutela giuridica della lingua e dell'identità resiana. Allo stesso tempo, l'associazione è sconcertata per la mancata risposta da parte delle autorità italiane, entro il termine fissato dai Relatori Speciali delle Nazioni Unite, ad una serie di domande sulle misure che lo Stato italiano ha adottato per garantire il pieno esercizio da parte dei residenti dei Val Resia dei propri diritti culturali.

L'Associazione rinnova il suo appello per il riconoscimento del diritto, avvalorato dalla storia, all'autoidentificazione di tutti i Resiani della Val Resia e della diaspora e la ratifica da parte dell'Italia della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

L'Associazione Identità e Tutela Val Resia difende da anni l'identità culturale e linguistica degli abitanti della Val Resia, nella regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia. La stragrande maggioranza dei Resiani della Val Resia e della diaspora non si considera slovena e non vuole essere assimilata a quel gruppo. Per questo l'associazione si è sempre sentita in dovere di mobilitarsi per:

- l'inserimento della lingua e dell'identità resiana nell'elenco della legge 482/99 per la tutela delle minoranze storiche

E rinnova l'appello allo Stato Italiano affinché attui misure che diano al resiano – lingua a rischio di estinzione secondo l'UNESCO – pari possibilità di sopravvivenza e ai Resiani una legge di tutela.

L'associazione, dopo aver esaurito tutte le possibilità di ricorso presso le sedi nazionali, ha recentemente deciso di sottoporre il proprio caso alle Procedure Speciali delle Nazioni Unite. In risposta, il 18 settembre 2023, il Relatore speciale ONU nel campo dei diritti culturali, il Relatore speciale ONU sul diritto all'istruzione e il Relatore speciale ONU sulle questioni relative alle minoranze hanno indirizzato una lettera dettagliata alle autorità italiane.

La lettera fa riferimento a gravi limitazioni “al diritto degli abitanti della Val Resia all'autoidentificazione, nonché alla loro capacità di mantenere e trasmettere la propria lingua e cultura e di prendere parte ai processi decisionali che hanno un impatto sulla loro vita culturale”. Specifichiamo che questo è dovuto all'assenza di qualsiasi sostegno culturale, umano, finanziario e politico da parte dello Stato Italiano e degli Enti della Regione Friuli-Venezia Giulia ai Resiani che hanno il diritto di vedere riconosciuta la propria identità non slovena. La lettera dei Relatori speciali chiede inoltre alle autorità italiane di spiegare le ragioni dell'esclusione della lingua e cultura resiana dalla Legge 482/99; e perché Resia non viene cancellata dall'elenco dei comuni della legge 38/01 a tutela della minoranza slovena; quali passi ha intrapreso l'Italia a favore dei diritti culturali e identitari dei Resiani; e se ratificherà la Carta delle lingue del Consiglio d'Europa.

Purtroppo finora l'Italia non ha reagito alla lettera dei tre relatori. L'associazione, credendo fermamente nell'importanza di un dialogo duraturo e rimanendo impegnata nei principi di autoidentificazione e multiculturalismo, incoraggia le autorità a conformarsi alla richiesta delle Procedure Speciali. Resta a loro disposizione per esplorare insieme soluzioni legislative adeguate a livello nazionale o regionale.

L'associazione ribadisce infine la propria volontà di difendere i diritti della maggioranza dei Resiani, dinanzi a tutte le sedi internazionali ed europee competenti, utilizzando diverse procedure di monitoraggio.

Firmato:

Direttivo dell'Associazione Identità e Tutela Val Resia